

Lecco, seimila assunzioni in tre mesi

Lo studio. Secondo la ricerca Excelsior la metà delle imprese prevede difficoltà nel trovare i profili richiesti. Nel 31% dei casi contratti a tempo indeterminato. Un'azienda su tre assumerà giovani con meno di 30 anni di età

LECCO

MARIA G. DELLA VECCHIA

Dati numerici positivi nelle nuove previsioni di assunzione da parte delle imprese locali, in crescita rispetto al 2023 ma, di nuovo, con forte prevalenza di assunzioni attraverso contratti a tempo determinato, in un quadro in cui in modo più o meno diffuso le aziende continuano a segnalare difficoltà nel trovare personale che risponda ai profili richiesti.

Le prospettive

I nuovi dati sono quelli di Unioncamere - ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior che realizza fra le imprese rilevazioni mensili dettagliate, più uno sguardo d'insieme sul trimestre successivo.

Sul periodo marzo-maggio di quest'anno le aziende leccesi prevedono di assumere 6.590 lavoratori (240 in più rispetto allo stesso trimestre 2023), di cui 3.020 nell'industria (2.580 nel manifatturiero e nelle public utilities e 450 nelle costruzioni) e 3.570 nei servizi, in gran parte nell'alloggio e ristorazione (1.160), ma anche nel commercio (830), nei servizi alle imprese (980) e alle persone (610). Gran parte delle assunzioni stimate (4.150) saranno effettuate da pmi che hanno fino a 49 dipendenti,

seguite dalle aziende fra 50 e 249 addetti (1.440 assunzioni) e dalle imprese con oltre 250 addetti (1.000 assunzioni).

Le esigenze

Posto che la fotografia di Excelsior è previsionale, quindi basata sulle intenzioni di assunzione da parte degli imprenditori, l'indagine dà un quadro preciso delle esigenze di personale da parte delle imprese e anche del tipo di contratti che intendono applicare, oltre che delle difficoltà nel reperire personale.

Nel solo mese di marzo in provincia di Lecco il 16% delle imprese del territorio ha dichiarato di essere alla ricerca di nuovo personale, programmando in totale circa 2.290 ingressi (150 in più rispetto a marzo del 2023), a fronte dei 94.100 previsti nello stesso mese in Lombardia e del quasi mezzo milione di assunzioni (447mila) previste in Italia.

Su marzo la previsione ha riguardato 380 assunzioni nel turismo, 360 nell'industria metalmeccanica, 280 nel commercio, 270 in industrie meccaniche ed elettroniche e 230 nei servizi alle persone.

Nel 31% dei casi le entrate previste saranno con contratto a tempo indeterminato o in apprendistato, mentre

per il 69% saranno a tempo determinato (41%) o con altri contratti precari.

Il 17% dei contratti previsti sono in somministrazione. Le entrate di marzo saranno per il 53% nei servizi e per il 63% nelle imprese sotto i 50 dipendenti, mentre il 17% è destinato all'assunzione di dirigenti, specialisti e tecnici, in una quota inferiore alla media nazionale (20%).

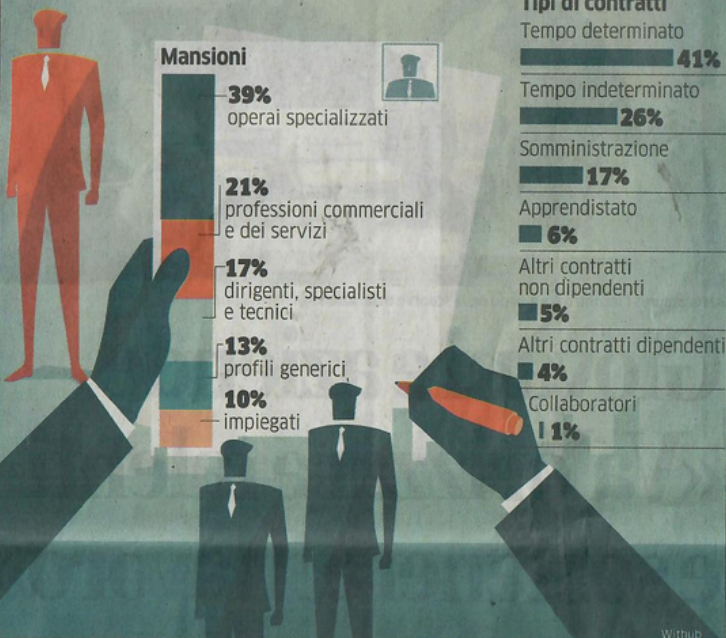
Gli altri profili che sono stati previsti in entrata sulla rilevazione di marzo riguardano soprattutto operai specializzati e conduttori di impianti (39%), professioni commerciali e dei servizi (21%), generici (13%) e impiegati (10%).

Occupazione giovanile

Oltre la metà delle imprese (53%) prevede difficoltà nel trovare i profili richiesti, mentre il 18% prevede di assumere personale immigrato. Quasi un terzo (31%) delle imprese prevede di assumere giovani con meno di 30 anni di età.

Inoltre solo il 10% dei nuovi ingressi in provincia di Lecco sarà dedicato a persone laureate. A una quota elevata di nuovi ingressi (61%) viene richiesta una preparazione specifica o perlomeno la provenienza dallo stesso settore.

Le assunzioni a Lecco



CRIPRODUZIONE RISERVATA

Withub

Mancano laureati Sanità e materie Stem i settori più a rischio

Tra il 2023 e il 2027 il 34,3% del fabbisogno occupazionale riguarderà personale con un livello di formazione terziaria (universitaria o professionalizzante) e il 48,1% profili con un livello di formazione secondaria superiore di tipo tecnico-profes-

sionale.

Sono alcuni dati sui titoli e gli indirizzi di studio che saranno richiesti dalle imprese nei prossimi anni contenuti nello studio di medio termine (2023-2027) di Unioncamere-Excelsior che sul quinquennio in questione, con-

frontando domanda e offerta di lavoratori con una formazione terziaria emerge nel complesso un'offerta insufficiente a coprire le necessità del sistema economico per 9mila unità all'anno, con differenze significative tra i diversi ambiti di studio.

Mancheranno soprattutto laureati nell'indirizzo medico-sanitario (mancheranno 12mila laureati ogni anno), in quello economico-statistico (8mila unità annue) e di lavoratori con un titolo terziario nelle discipline Stem (6mila unità annue).

Guardando invece alle scuole superiori di tipo tec-



Alti i costi per la mancanza di formazione specializzata

nico professionale, si stima che l'attuale offerta formativa complessiva potrebbe soddisfare solo il 60% della domanda potenziale nel quinquennio.

Le maggiori difficoltà pre trasporti e logistica, costruzioni, sistema moda, meccatronica, meccanica ed energia.

I costi del mismatch sono pesanti: per il solo 2022 Unioncamere ha stimato una perdita di valore aggiunto per circa 38 miliardi considerando difficoltà di reperimento comprese tra 2 e 12 mesi.

M.DeI.